



La Comunità

11 Giugno 2023

n. 24 - anno 53

Corpus Domini

"Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

La realtà più spaventosa ed enigmatica con la quale l'uomo è da sempre chiamato a confrontarsi è la realtà della propria finitudine. Ogni uomo è chiamato ad affrontare questo passaggio ineludibile, tuttavia come recita la liturgia; "se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura". Oggi, Solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore, ci viene offerto il cibo dell'immortalità che accompagna ogni uomo durante tutto il suo esodo terreno fino alla terra promessa. In questa Domenica la liturgia ci indica nell'Eucaristia il cibo senza in quale l'uomo non può camminare. La nostra aspirazione umana è quella di conservare, di voler gestire la nostra vita nel presente e anche nel futuro. Dio invece ci chiede di affidare tutto a lui e di camminare con lui, lasciando che sia la sua grazia a guidare i nostri passi. Al centro del cammino di ogni cristiano c'è la comunione con lui, questa comunione ci lega in modo indissolubile a Gesù e tra di noi, ci inserisce infatti nella grande comunità dei redenti. Di questa comunione ci parla Paolo nella seconda lettura tratta dalla prima lettera ai Corinzi. Egli afferma che il calice e il pane ci introducono nella comunione con la carne viva di Gesù Cristo. Ancora una volta è la Chiesa a introdurci attraverso il suo insegnamento al cuore dell'Eucaristia, nel catechismo della Chiesa cattolica si legge infatti; *"L'Eucaristia è fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucaristia e ad essa sono ordinati. Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua"*. Da questo mistero insondabile nasce il vero bene per tutta la Chiesa, anzi nasce e cresce la Chiesa stessa. Non è infatti la Chiesa a generare l'Eucaristia ma è da essa generata, custodita e guidata. Così anche noi, ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, siamo generati, custoditi e guidati da Dio in Cristo Gesù.



Per sottolineare questa festa **alla Messa delle ore 19.00**, che verrà celebrata da don Fabio, ci sarà un piccolo momento di adorazione eucaristica dove saremo invitati a sostare davanti al Signore e a offrirgli tutte le nostre speranze e i nostri sogni e chiedere il Suo aiuto per poter superare le difficoltà.

Catechesi del Papa - "Guarire il mondo"

2. *Fede e dignità umana (12 Agosto 2020)*

La pandemia ha messo in risalto quanto siamo tutti vulnerabili e interconnessi. Se non ci prendiamo cura l'uno dell'altro, a partire dagli ultimi, da coloro che sono maggiormente colpiti, incluso il creato, non possiamo guarire il mondo.

E da lodare l'impegno di tante persone che in questi mesi stanno dando prova dell'amore umano e cristiano verso il prossimo, dedicandosi ai malati anche a rischio della propria salute. Sono degli eroi! Tuttavia, il coronavirus non è l'unica malattia da combattere, ma la pandemia ha portato alla luce patologie sociali più ampie. Una di queste è la visione distorta della persona, uno sguardo che ignora la sua dignità e il suo carattere relazionale. A volte guardiamo gli altri come oggetti, da usare e scartare. In realtà, questo tipo di sguardo acceca e fomenta una cultura dello scarto individualistica e aggressiva, che trasforma l'essere umano in un bene di consumo.

Nella luce della fede sappiamo, invece, che Dio guarda all'uomo e alla donna in un altro modo. Egli ci ha creati non come oggetti, ma come persone amate e capaci di amare; ci ha creati a sua immagine e somiglianza. In questo modo ci ha donato una dignità unica, invitandoci a vivere in comunione con Lui, in comunione con le nostre sorelle e i nostri fratelli, nel rispetto di tutto il creato. In comunione, in armonia, possiamo dire. La creazione è un'armonia nella quale siamo chiamati a vivere. E in questa comunione, in questa armonia che è comunione, Dio ci dona la capacità di procreare e di custodire la vita, di lavorare e prenderci cura della terra. Si capisce che non si può procreare e custodire la vita senza armonia; sarà distrutta.

Di quello sguardo individualista, quello che non è armonia, abbiamo un esempio nei Vangeli, nella richiesta fatta a Gesù dalla madre dei discepoli Giacomo e Giovanni. Lei vorrebbe che i suoi figli possano sedersi alla destra e alla sinistra del nuovo re. Ma Gesù propone un altro tipo di visione: quella del servizio e del dare la vita per gli altri, e la conferma restituendo subito dopo la vista a due ciechi e facendoli suoi discepoli. Cercare di arrampicarsi nella vita, di essere superiori agli altri, distrugge l'armonia. E la logica del dominio, di dominare gli altri. L'armonia è un'altra cosa: è il servizio.

Chiediamo, dunque, al Signore di darci occhi attenti ai fratelli e alle sorelle, specialmente a quelli che soffrono. Come discepoli di Gesù non vogliamo essere indifferenti né individualisti, questi sono i due atteggiamenti brutti contro l'armonia. Indifferente: io guardo da un'altra parte. Individualisti: guardare soltanto il proprio interesse. L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare gli altri, i bisogni degli altri, i problemi degli altri, essere in comunione. Vogliamo riconoscere in ogni persona, qualunque sia la sua razza, lingua o condizione, la dignità umana. L'armonia ti porta a riconoscere la dignità umana, quell'armonia creata da Dio, con l'uomo al centro.

Il Concilio Vaticano II sottolinea che questa dignità è inalienabile, perché «è stata creata a immagine di Dio». Essa sta a fondamento di tutta la vita sociale e ne determina i principi operativi. Nella cultura moderna, il riferimento più vicino al principio della dignità inalienabile della persona è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che San Giovanni Paolo II ha definito «pietra miliare posta sul lungo e difficile cammino del genere umano», e come «una delle più alte espressioni della coscienza umana». I diritti non sono solo individuali, ma anche sociali; sono dei popoli, delle nazioni. L'essere umano, infatti, nella sua dignità personale, è un essere sociale, creato a immagine di Dio Uno e Trino. Noi siamo esseri sociali, abbiamo bisogno di vivere in questa armonia sociale, ma quando c'è l'egoismo, il nostro sguardo non va agli altri, alla comunità, ma torna su noi stessi e questo ci fa brutti, cattivi, egoisti, distruggendo l'armonia.

Questa rinnovata consapevolezza della dignità di ogni essere umano ha serie implicazioni sociali, economiche e politiche. Guardare il fratello e tutto il creato come dono ricevuto dall'amore del Padre suscita un comportamento di attenzione, di cura e di stupore. Così il credente, contemplando il prossimo come un fratello e non come un estraneo, lo guarda con compassione ed empatia, non con disprezzo o inimicizia. E contemplando il mondo alla luce della fede, si adopera a sviluppare, con l'aiuto della grazia, la sua creatività e il suo entusiasmo per risolvere i drammi della storia. Concepisce e sviluppa le sue capacità come responsabilità che scaturiscono dalla sua fede, come doni di

Dio da mettere al servizio dell'umanità e del creato.

Mentre tutti noi lavoriamo per la cura da un virus che colpisce tutti in maniera indistinta, la fede ci esorta a impegnarci seriamente e attivamente per contrastare l'indifferenza davanti alle violazioni della dignità umana. Questa cultura dell'indifferenza che accompagna la cultura dello scarto: le cose che non mi toccano non mi interessano. La fede sempre esige di lasciarsi guarire e convertire dal nostro individualismo, sia personale sia collettivo; un individualismo di partito, per esempio.

Possa il Signore "restituirci la vista" per riscoprire che cosa significa essere membri della famiglia umana. E possa questo sguardo tradursi in azioni concrete di compassione e rispetto per ogni persona e di cura e custodia per la nostra casa comune.



Il grillo parlante

Lunedì come già anticipato inizierà il nostro grest parrocchiale: tre settimane di full immersion nella quale giovani ragazzi ed alcuni adulti mettono a disposizione del loro tempo a servizio dei più piccoli. È un servizio importante per poter "imparare a vivere l'estate" naturalmente senza perdere il contatto con il Signore e la Messa domenicale.

Gesù non va in vacanza e casomai "trovatevi" Gesù in vacanza: non c'è località turistica che non offra la possibilità di celebrare la Messa.

Comunque don Fabio in questo periodo celebrerà in particolar modo le Messe di sabato e domenica sera.

P.S. un grande grazie al lavoro che hanno svolto i catechisti quest'anno. Saperli sempre sul pezzo e generosi verso i bambini e i ragazzi è per me motivo di grande conforto.

Sacro Cuore di Gesù

È la festa della nostra parrocchia anche se mai entrata veramente nel cuore dei parrocchiani, probabilmente per altri tipi di scelte fatte nel tempo.

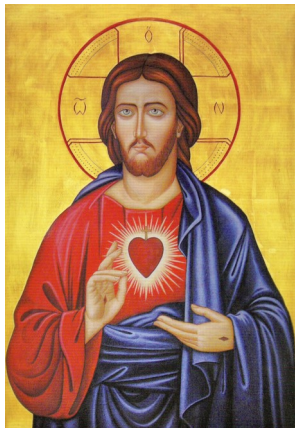
Ma, è importante per ogni parrocchia fermarsi nel giorno del patrono, del titolare della comunità e noi abbiamo addirittura nostro Signore come protettore.

Quest'anno vogliamo sottolineare la solennità invitando tutti i bambini e ragazzi del grest con le loro famiglie: una famiglia di famiglie dove ognuno si senta accolto si senta a casa. Per questa occasione la santa Messa verrà celebrata **Venerdì 16 giugno alle ore 17.00.**

Nella festività del Sacro Cuore, ricordiamo quanto nostro Signore sia "cordiale": il suo cuore dolce e umile è sensibile alle nostre difficoltà e alle nostre fatiche, alle nostre angosce e alle nostre paure. Una tale compassione da parte di un altro essere umano ci dà conforto, ma noi abbiamo bisogno di qualcosa di più. Abbiamo bisogno della redenzione, della guarigione, cioè, dalle nostre sofferenze e della trasformazione delle nostre volontà, che rimangono, come del resto le nostre risorse, molto al di qua delle esigenze poste dalla nostra esistenza.

Ecco che il Vangelo ci libera, perché il cuore di Gesù, il cuore di colui che è Dio, è "sacro". Gesù, così mite e umile, afferma che la sua conoscenza del Padre è unica e che la sovranità conferitagli dal Padre è totale. Il Pantokrator, il Signore di ogni cosa, ha un cuore: è l'amore che governa il sole e gli astri.

In questo senso, la festività di oggi realizza i sogni di molte culture e le speranze istintive di molte anime. Offre infatti la promessa che tutto andrà bene e che ogni cosa sarà ben governata. L'intelligenza onnipotente che creò il mondo ha la forza di un cuore che ama questo mondo.



NOTIZIE BREVI

- dal lunedì al Sabato alle 7.30 vi è la recita delle lodi in Cripta;
- Nel periodo del grest don Fabio celebrerà, salvo funerali o feste particolari, alle ore 7.00
- Martedì 13 giugno memoria di sant'Antonio di Padova. Vogliamo ricordare questa figura importante per l'ordine francescano conventuale nella messa delle ore 18.30
- Don Fabio celebrerà una Messa di ringraziamento per i suoi 29 anni di sacerdozio domenica 18 giugno alle ore 19.00



DOPOSCUOLA

Mercoledì 31 maggio è terminato il servizio di Doposcuola che si è svolto in patronato dal mese di ottobre. Gli iscritti sono stati 65 con una presenza costante di una quarantina di alunni provenienti da 9 scuole diverse. Anche 9 sono i paesi di provenienza, ma 34 di questi ragazzi sono nati in Italia. Oltre a seguirli nell'esecuzione dei compiti dati per casa, si è cercato di far conoscere maggiormente la lingua italiana per molti stentata nella lettura ed ancor più nella comprensione.

APPELLO: Il servizio potrà continuare l'anno prossimo se si uniscono altri insegnanti/persona disponibili ad offrire 2 ore in un pomeriggio della settimana.

Sabato 10 Giugno

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 21.00 Messa animata dal Cammino

DOMENICA 11 GIUGNO

CORPUS DOMINI ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 12 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 13 Giugno

Sant'Antonio di Padova

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 14 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 15 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

VENERDÌ 16 GIUGNO

SACRO CUORE DI GESÙ ANNO A

Ore 17.00 Santa Messa

Sabato 17 Giugno

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 18 GIUGNO

XI TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5x1000

"PATRONATO SACRO CUORE"
codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-gioi dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario